

“Il Gusto dei Problemi”: il manuale di Giulio Carlo Argan e l’insegnamento della storia dell’arte nella scuola di oggi e di domani.

Il Convegno dell’ANISA e del Comitato Argan svoltosi a Roma il 18 febbraio ha riscosso un ampio successo sia tra gli insegnanti che tra gli esperti del settore editoriale. Molto apprezzata la partecipazione dei relatori stranieri.

IL “GUSTO DEI PROBLEMI”



Il “gusto dei problemi”: il manuale di Giulio Carlo Argan e l’insegnamento della storia dell’arte nella scuola di oggi e di domani.

Una giornata di riflessione e di dibattito sull’uso del manuale elaborato dal grande studioso torinese. Ospiti italiani e stranieri si interogheranno su aspetti critici e metodologici connessi all’evoluzione dei manuali scolastici e sulla nascita degli e-book.

Il convegno sarà anche l’occasione per lanciare un’indagine comparativa sui manuali maggiormente diffusi nelle scuole italiane.

18 febbraio 2010 ore 9.00

Accademia Nazionale di San Luca
Roma, Piazza dell’Accademia di San Luca 77

Organizzazione:
Isabella Gualiga, Clelio Gamba, Alessandra Perinone, Chies Pierluigi
info@anisa.it
comitato@giulioargan.org

Il 18 febbraio 2010 si è svolto a Roma un importante Convegno sull’insegnamento della storia dell’arte e sull’utilizzo del libro di testo come strumento didattico nella formazione scolastica.

Il Convegno di Roma, organizzato dall’Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell’Arte (ANISA) su invito del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della Nascita di Giulio Carlo Argan (presenti il Presidente onorario Paola Argan, il Presidente Antonio Pinelli, la vicepresidente Marisa Dalai Emiliani e il Segretario Tesoriere Michela di Maccio), ha preso le mosse da una riflessione storiografica e metodologica sulla genesi e sull’eredità della celebre “Storia dell’Arte” del grande storico torinese, a buon diritto considerata un assoluto pilastro nella storia della manualistica italiana dedicata alla

disciplina e ancora oggi al centro di un ampio dibattito sulle modalità di trasmissione di una materia tanto complessa quanto versatile dal punto di vista della interdisciplinarietà e della progettualità didattica (interventi di Claudio Gamba e di Fabrizia Borghi). La poderosa architettura critica che sostiene l’opera di Argan, che intese “essere chiaro e non facile”, rappresenta ancora un modello seducente ma a giudizio di molti superato, o comunque non più adeguato alle istanze di una formazione scolastica che – a livello europeo – ha profondamente rinnovato i suoi obiettivi primari e le sue strategie. (segue a p. 2)

Olimpiadi del Patrimonio ANISA 2010.

Il 5 marzo si sono svolte le selezioni regionali. Sul sito ANISA sono disponibili i testi di tutte le Prime e Seconde prove del Biennio e Triennio con le soluzioni: www.anisa.it/olimpiadi.htm



Le graduatorie regionali saranno on line entro il 25 marzo

Marzo 2010
Anno 2, Numero 5

Notizie di rilievo:

- Il Convegno ANISA sui manuali di Storia dell’arte, dedicato a Giulio Carlo Argan
- Olimpiadi del Patrimonio ANISA 2010
- ANISA per la difesa della Storia dell’Arte
- Progetti dalle Sezioni Provinciali
- Rapporti Internazionali

Sommario:

Convegno “Il gusto dei Problemi”	2
Indagine comparativa sui Manuali	3
Palermo: Caccia al Tesoro. Certamen Archeologico Prenestino	4
Brindisi, English and Art	5
Rapporti Internazionali	6
Germania:Impronte	7-8
Arte e Immagine. Convenzioni	9
Anisa per la Storia dell’Arte	10-12
Pubblicazioni	14



“Il Gusto dei Problemi”. Dal manuale scolastico tradizionale all’avvento dell’e-book.



(dalla prima pagina) Lungi da qualsiasi tentazione nostalgica, il Convegno ha inteso quindi – pur riaffermando il valore del magistero di Argan – proporre un dibattito che si aprisse ai futuri sviluppi dell’educazione all’arte e dei suoi strumenti di trasmissione. Da questo punto di vista, il coinvolgimento di autorevoli esperti provenienti da altri paesi ha fortemente arricchito la qualità e l’ampiezza del confronto. Oltre all’intervento di Beth Harris e Steven Zucker (New York, State University), realizzatori del premiatissimo sito educational Smarthistory.org, è stato molto apprezzato il contributo di Jean-Miguel Pire, Rapporteur Général de l’Haut Conseil de l’Education Artistique, e di Henri de Rohan-Csermak, recentemente nominato Inspecteur général de l’éducation nationale, chargé de l’histoire des arts. Il fruttuoso rapporto di collaborazione e di confronto stabilitosi

tra l’ANISA e i colleghi francesi nel corso dell’ultimo anno (si ricorda, in particolare, il convegno fiorentino “Pourquoi enseigner l’histoire de l’art?” del maggio 2009), si è in questa occasione ulteriormente consolidato, evidenziando affinità programmatiche e divergenze che nel loro insieme aiutano a meglio comprendere le effettive potenzialità formative della storia dell’arte nella scuola. Benché in Italia l’insegnamento della disciplina sia di fatto scisso dalle cosiddette “arti plastiche”, esso non si connota più per l’assetto sostanzialmente umanistico un tempo prevalente e si completa oggi di applicazioni praticolaboratoriali (progetti, collaborazioni con musei e istituzioni culturali, attività di catalogazione e di scavo, eccetera) volte al conseguimento di abilità e competenze come suggerito dalla Strategia di Lisbona. In questo senso, l’Italia ha saputo superare – soprattutto attraverso una sperimentazione pedagogica di lungo periodo – quell’impostazione teorica che, come ha brillantemente spiegato Jean-Miguel Pire nella sua relazione – ha a lungo costituito un ostacolo all’ingresso della disciplina nel sistema scolastico francese.



Il conseguimento di una efficace sinergia tra applicazione pratica e speculazione critica comporta un’attenta modulazione delle strategie didattiche e degli strumenti. Per questa ragione abbiamo ritenuto importante, nell’articolazione del convegno, dedicare una parte degli interventi al tema dell’utilizzo delle nuove tecnologie e della multimedialità nonché alla prossima evoluzione del libro di testo in libro elettronico. In Italia il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto l’utilizzo obbligatorio dell’e-book a partire dal 2011. Oltre a esaminare i dettagli normativi di tale rivoluzionaria proposta (intervento di Ines Millesimi), si è cercato di comprendere l’effetto della digitalizzazione sulla formazione scolastica, considerando le mutazioni subite dai processi di apprendimento dei giovani per effetto dell’avvento di quella che il sociologo canadese De Kerckove ha definito “l’era della connettività” (intervento di Irene Baldriga).

La seconda parte della giornata è stata interamente dedicata ad una tavola rotonda, moderata da Clara Rech (Presidente ANISA), tra autori di manuali di storia dell’arte (tra gli altri, Carlo Bertelli) e rappresentanti di alcuni dei più importanti gruppi editoriali italiani (Zanichelli, Bruno Mondadori, D’Anna, Sansoni-RCS). La discussione, che ha toccato temi importanti come quello della specificità del manuale di storia dell’arte, della formazione degli insegnanti e dell’interazione tra testo cartaceo e risorse on line, ha evidenziato la necessità di approfondire gli spazi di dialogo tra scuola ed editoria, in un contesto complessivo in cui l’avvicinarsi dei mutamenti viene ancora subito piuttosto che essere recepito attivamente. Sono emerse altresì alcune interessanti proposte, come l’utilizzo di piattaforme e-learning e software specifici per la Lavagna Multimediale (LIM), che contribuiranno presto a completare l’articolazione del manuale scolastico.

Al termine del convegno ANISA ha inoltre lanciato una proposta di indagine comparativa tra cinque manuali di storia dell’arte particolarmente noti e diffusi nelle scuole (tra gli altri, la Storia dell’Arte di Argan), volta ad individuare tratti comuni e peculiarità metodologiche delle varie proposte editoriali.





L'indagine, curata da Alessandra Petrone, vedrà la partecipazione di alunni e insegnanti della scuola secondaria superiore; l'esito sarà reso noto nel mese di Maggio 2010 in occasione di un secondo incontro che comprenderà anche l'assegnazione di alcuni personal computer offerti da ASUS.

Gli atti del Convegno, curati da Irene Baldriga, saranno pubblicati da RCS-Sansoni entro il mese di novembre 2010. Per ulteriori informazioni sul convegno: www.anisa.it/ConvegnoArgan.htm ; ilgustodeiproblemi@anisa.it



Ascolta il Podcast dell'intervista di RADIORAI 1 a Clara Rech e Irene Baldriga (www.anisa.it)

Indagine Comparativa sui Manuali di Storia dell'Arte. A maggio l'esito della Ricerca lanciata in occasione del Convegno "Il Gusto dei Problemi" (a cura di Alessandra Petrone)



Cinque manuali a confronto per comprendere meglio parametri, impostazioni critiche, approcci e linee interpretative. ANISA lancia un'indagine comparativa invitando docenti e alunni della scuola secondaria superiore ad una lettura metodologica tra alcuni dei libri di testo di storia dell'arte più diffusi ("I luoghi dell'arte" di Bora-Fioccardi-Negri; "Storia dell'arte italiana" di G.C. Argan; "Artual" di Bolzoni-Giorgi-Massone-Polo D'Ambrosio; "Itinerario nell'arte" di Cricco-Di Teodoro; "Storia dell'Arte Italiana" di Bertelli-Briganti). Grazie alla collaborazione delle case editrici, ANISA ha pubblicato sul proprio sito internet i file pdf corrispondenti alla pagine dedicate da ciascun testo a tre opere d'arte molto note (Leonardo da Vinci "Adorazione dei Magi"; Michelangelo Buonarroti "Pietà" di San Pietro in Vaticano; Leon Battista Alberti, "Tempio Malatestiano"). La scheda di lavoro è molto semplice e rapida da compilare (può essere scaricata dal sito ANISA con gli altri materiali). Grazie al sostegno di ASUSTek Italy potremo offrire in premio 5 computer portatili (Netbook Eee PC 901GO). I vincitori saranno estratti tra tutti i docenti che avranno partecipato all'indagine inviando per tempo la scheda di lavoro compilata (scadenza: 9 aprile 2010).

Per informazioni sull'indagine comparativa, potete rivolgervi a: alessandra.petrone@anisa.it

Materiali da scaricare disponibili alla pagina: <http://www.anisa.it/ConvegnoArgan.htm>

Novità in libreria.

Insegnare la storia dell'arte, a cura di Angela Ghirardi, Claudio Franzoni, Serena Simoni e Simonetta Nicolini, edito dalla CLUEB (Cooperativa Libreria Universitaria Editrice di Bologna). Si tratta di una raccolta di saggi e contributi nati dall'esperienza della SSIS della città emiliana.



ANISA Palermo. Caccia al Tesoro alla scoperta dei luoghi dell'Unità d'Italia

AscoltaPalermo, licei del Centro Educativo Ignaziano, 30 marzo 2010 ore 8.30: "Caccia al Tesoro", alla scoperta dei luoghi dell'Unità d'Italia, i luoghi della storia, dove si sono svolti i fatti, i luoghi della memoria, lapidi, sculture, dipinti, monumenti innalzati per ricordare quella che fu essenzialmente, nelle intenzioni di chi la combatté, una lotta per la libertà: libertà di pensiero, di stampa, di opinione, di essere cittadini di uno Stato garantito da una Costituzione. La caccia al tesoro è pensata come un modo, ludico, per portare i giovani a scoprire la città, a guardare con occhi attenti, a capire che se si sa guardare e interrogare la città ha una storia da raccontare, la propria storia, la nostra storia.

I partecipanti, divisi in squadre, saranno invitati a cercare in giro per Palermo le testimonianze materiali del Risorgimento indicate in una *mappa del tesoro* che riceveranno al momento dell'inizio della gara. Dovranno poi fotografare luoghi e particolari, rispondere a domande sull'oggetto delle foto. Ciascuna foto darà diritto ad un certo numero di punti, punti supplementari si otterranno rispondendo in modo esatto alle domande. Le dodici squadre che otterranno il punteggio più alto saranno poi invitate a scrivere un breve testo che illustri i fatti avvenuti nei luoghi fotografati. Le foto delle dodici squadre selezionate saranno esposte al CEI dal 21 al 23 maggio p.v., il 22 maggio si premieranno le tre squadre vincitrici, valutando tanto le fotografie che il testo scritto.

Tutti i componenti delle tre squadre vincitrici riceveranno in premio un soggiorno all'Art Hotel Atelier sul mare di Castel di Tusa, ma tutti i partecipanti avranno comunque trovato il tesoro: saper guardare la propria città, sapere ascoltare la storia che ha da raccontarci. **[Dora Cordone]**



VI Certamen Archeologico Prenestino, 16/18 aprile 2011

Nato nel 2006 per iniziativa di un gruppo di docenti del Liceo Classico ELIANO di Palestrina, il CERTAMEN ARCHEOLOGICO PRENESTINO è un'originale gara archeologica riservata a 100 studenti provenienti dai Licei Classici e Scientifici d'Italia. Grazie al favore accordato dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Marisa Pia Zeppa, dalla Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Palestrina dott.ssa Sandra Gatti e dal Comune di Palestrina, l'iniziativa ha gradual-

mente coinvolto un numero sempre maggiore di Licei, suscitando un interesse crescente anche per l'unicità nel suo genere. Chi partecipa è, infatti, chiamato a compilare tre schede di riconoscimento, sul modello RA, su altrettanti beni archeologici appartenenti alla civiltà romana (con alcune presenze ellenistiche ed etrusche) estratti a sorte il giorno della prova da un elenco di circa 50 opere rese note con il Bando di indizione e suddivise in 5 ambiti tematici (Ritrattistica, Rilievi, Mosaici, Affreschi, Monumenti Pubblici). Una Commissione, composta da un Docente universitario e da un Direttore di Museo e presieduta dalla Direttrice del MAP, esamina gli elaborati e stila la graduatoria dei primi sei classificati, ai quali vengono corrisposti, nell'ordine, ai primi tre premi da 1000, 600 e 400 € (oltre a un abbonamento annuale alla Rivista Archeologia Viva e a pubblicazioni scientifiche sui beni archeologici e storico-artistici del territorio), mentre al quarto, quinto e sesto classificato premi in libri. Nel corso della manifestazione i partecipanti sono informati sui ritrovamenti archeologici più recenti e guidati in un ampio tour tra i beni archeologici della Città di Palestrina e dell'XI Comunità Montana. In tal modo il Certamen Archeologico si propone come uno degli strumenti più efficaci per favorire la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale prenestino presso un più ampio pubblico, ponendosi così come un volano turistico ad ampio spettro. Proprio per l'elevata potenzialità turistica e culturale, la manifestazione ha ottenuto il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, mentre il territorio prenestino le ha riservato un'attenzione sempre più marcata, tanto sul versante pubblico che privato. Tra gli sponsors più convinti e generosi figurano infatti il Comune di Palestrina, la Comunità dei Castelli Romani e Prenestini, la Regione Lazio, il Museumgrandtour, la Banca di Credito Cooperativo di Palestrina, Praenext, il Gruppo Art&Sponsor, Archeologia Viva. La VI Edizione è stata inserita nell'Elenco delle Esperienze di promozione delle Eccellenze del Ministero della Pubblica Istruzione. **[Paola Torniai]**

“English and Art”. Un progetto del Liceo Artistico “Simone” di Brindisi per il CLIL



Il Liceo Artistico “E. Simone” di Brindisi ha realizzato nella primavera del 2009 il progetto “English and art” (C1-FSE-2008-1124), un corso d’inglese di cinquanta ore in orario extra curriculare finanziato dai Fondi strutturali europei, sviluppato per favorire l’apprendimento della lingua inglese in situazioni comunicative inerenti al mondo dell’arte. La docenza è stata affidata a Sally Mayo, esperta madrelingua con interessi nel mondo delle arti visive e della fotografia: chi scrive, docente di Storia dell’arte, con competenze di livello B2 in inglese, ha svolto il ruolo di tutor.

Il corso era indirizzato a venticinque tra i migliori alunni dell’Istituto: un gruppo classe dalle competenze linguistiche eterogenee che, nonostante gli scarsi risultati dell’insegnamento di lingua, manteneva intatto un alto livello di motivazione. L’abitudine delle nuove generazioni a viaggiare, la frequenza degli scambi sulla rete, la passione per la musica motiva i nostri allievi a confrontarsi con lo studio di una seconda lingua. Anche nel lavoro curriculare non è infrequente la proposta di materiali di storia dell’arte, sul web o bibliografici, in inglese. A Brindisi inoltre, la presenza dell’ONU e, nel passato, della base Nato, ha radicato una comunità inter-

nazionale che offre agli adolescenti la possibilità di comunicare in inglese con coetanei e adulti in contesti reali.

All’inizio del corso, tuttavia, gli allievi manifestavano il timore di non essere abbastanza abili per affrontare la comunicazione in Lingua 2. L’attribuzione di un ruolo inedito alla docente di storia dell’arte ha sorpreso i ragazzi e agito in modo positivo: già durante l’Esame di Stato 2008, le buone competenze linguistiche di quattro allieve, coltivate in ambienti giovanili esterni alla scuola, avevano consentito di trasformare l’esame orale di storia dell’arte in una conversazione in lingua inglese. Per ottenere che bisogni reali stimolassero in modo spontaneo la comunicazione nella lingua veicolare abbiamo proposto situazioni che sottolineavano le relazioni tra gli interessi artistici dei ragazzi e l’arte. Gli allievi, ad esempio, hanno scoperto che il lessico denotativo della scultura e del ritratto non è differente da quello utilizzato per descrivere il canone di bellezza dei personaggi famosi dello spettacolo e dello sport. La domanda *What is art?*, accompagnata da schede didattiche del Dipartimento educazione della *Tate Modern*, ha suscitato appassionati dibattiti. Inoltre, la naturale tendenza dei ragazzi ad avvalersi di internet è stata favorita con la creazione di un *blog* che è diventato un *repository* di risorse per lo studio della lingua inglese. Anche il tema delle professioni dell’arte ha coinvolto gli studenti: *When I finish Liceo Artistico I could be a ...*. Quest’ultimo aspetto del nostro lavoro ha suscitato l’interesse del MIUR, che ci ha invitato a presentare il progetto al “Job Orienta” di Verona 2009.



Al termine del corso i test hanno misurato un significativo incremento delle competenze linguistiche, in particolare della fluidità nella comunicazione orale, che è stata certificata con l’esame del Trinity College di livello B.1 e B.2. Il potenziamento delle abilità nella descrizione dell’opera d’arte è tra i risultati trasversali del corso. La ricaduta sulla motivazione è più difficilmente valutabile: sul *blog* e nella valutazione in itinere e finale le risposte sono state positive ma non analitiche. Certamente il corso ha contribuito a diffondere nella scuola aspettative di qualità rispetto allo studio della lingua inglese e all’apprendimento di contenuti non linguistici in lingua. Per il blog: www.liceosimone.it [Giovanna Bozzi]

ANISA nel Mondo. I prossimi appuntamenti e le proposte per il 2010.

Progetti



Febbraio 2010. ITEMS: Innovative Teaching for European Museum Strategies. ANISA presenta un progetto di partenariato di apprendimento sull'utilizzo didattico del Museo in ambito scolastico attraverso le nuove tecnologie. Partecipano prestigiosi istituti di ricerca e associazioni di Francia, Portogallo, Lussemburgo, Lettonia e Ungheria. Esito atteso per agosto 2010 (referente: Irene Baldriga)

Appuntamenti

Parigi, Ecole des Beaux Arts, Maggio 2010; Londra, Courtauld Institute e Institut Français de Londres, Giugno 2010.

Su invito dell'Haut Conseil de l'Education Artistique, ANISA parteciperà a due incontri sull'insegnamento delle discipline artistiche, presentando l'esperienza didattica italiana.



Guardando all'Europa. Il progetto "Impronte" (Wichern Schule, Würzburg, Germania)



Claudia Schoenitz insegna presso la Wichern Schule di Würzburg. Dopo averla incontrata a Ljubljana, in occasione dell'ultimo convegno InSEA sulla Motivazione Scolastica, le abbiamo chiesto di presentare la sua coraggiosa esperienza di didattica museale per ragazzi disagiati.

Il progetto che vorrei presentarvi è intitolato "Impronte". E' un progetto che riguarda la Storia e l'Arte e che punta a mettere i nostri alunni nelle condizioni di condurre altri studenti in visita presso una sezione del Museo del Duomo. Tema del progetto è la storia della città di Würzburg. La nostra è una scuola privata per ragazzi con disagi di tipo psicologico e sociale. I nostri alunni sono bambini e adolescenti che non possono frequentare il normale percorso educativo. Essi non vengono ammessi in classi "normali". Un numero crescente

di bambini viene escluso dal sistema scolastico ordinario; per varie ragioni essi sono considerati al di fuori della norma e, almeno per un certo periodo di tempo, risultano inadeguati alle classi regolari o, in linea di principio, inadatti all'educazione scolastica. L'obiettivo primario della Wichern Schule è quello di assicurare l'insegnamento a questi bambini, affinché la frequenza scolastica sia garantita. Ciò fa sì che non soltanto il diritto all'apprendimento di questi ragazzi sia accettato, ma di fatto raggiunto. L'educazione offerta dalla Wichern Schule corrisponde ai livelli minimi richiesti dalla normalità ed è volto al conseguimento di una vita autonoma.

Uno dei nostri principali obiettivi è il conseguimento dell'autostima da parte del bambino. Ognuno viene accettato per come è, cosa fondamentale, la scuola può essere soltanto divertente se non si ha paura di apprendere. Si può essere creativi e si viene motivati ad esserlo. L'intensificazione della fiducia in sé stessi è alla base del nostro programma. Il successo rappresenta la base del nostro lavoro: rafforzare la fiducia in sé stessi evitando il fallimento. La domanda che ci siamo posti è: "Come è possibile motivare gli studenti ad apprendere la storia?". L'idea che abbiamo elaborato si basa sul principio che i bambini debbono apprendere la storia attraverso lo svolgimento di un lavoro creativo all'interno di un museo. L'obiettivo principale del progetto è quello di rafforzare l'ego imparando ad essere creativi e, infine, ad trasmettere la conoscenza da un allievo all'altro.



Tutti noi lasciamo "impronte" nella storia: questo vale per i Sovrani, per i Poeti, per Voi e per me stessa. Chi può dirci cosa mangiavano i Romani? Chi era un Trinkkonig (Re bevitore)? Era ammesso chiunque a sedere al tavolo al tempo dei Romani? Chi era Tillman Riemnschneider? E dove era diretto il pellegrinaggio di Kilian? ... Venti allievi della Wichern Schule si sono dati da fare presso il Museo del Duomo per trovare le risposte a queste domande. Scopo del progetto è spiegare la storia di Wurzburg attraverso l'arte, stimolando l'interesse ed aprendo nuove strade agli alunni. Hanno partecipato all'iniziativa alunni dal 1 al 9 livello di ogni ordine di scuole (primaria, con particolari necessità, elementare, secondaria di primo e di secondo grado), che dal Novembre 2008 si fossero cimentati con l'Ultima Cena di Michael Triegel e tre opere d'arte di Tilman Riemenschneider. Una di queste opere mostra il Santo Kilian.



All'inizio del progetto, un operatore didattico del Museo ci ha guidati attraverso la collezione. "Cosa e come mangiavano i Romani?" era la prima domanda, sollevata dall'Ultima Cena di Michael Triegel. Il dipinto rappresenta Cristo con i discepoli al momento dell'Ultima Cena in un momento databile al 32 d.C., ovvero in epoca imperiale. Quali cibi erano maggiormente graditi? Quali frutti e quali spezie erano conosciuti dai Romani? Perché i Romani portavano delle piume sugli elmi? Da dove veniva il Santo Kilian? Cosa cercava a Wurzburg e come viaggiava? Come si presentavano i confini della Germania nell'VIII secolo? Tutte queste domande sono emerse su iniziativa degli alunni osservando la statua di Kilian. Riguardo al famoso scultore Tilman Riemenschneider di Wurzburg, i ragazzi hanno mostrato interesse sia per le modalità di lavoro che per le vicende personali. Tali argomenti sono stati sviluppati sia in classe che all'interno del Museo. Durante le lezioni di arti plastiche, sono stati realizzati oggetti come frutta, prodotta con argilla "magica", un puzzle, un tavolo e una sedia, maschere di



terracotta e mappe con i confini della Germania intorno al 700 d.C.. Su queste mappe si è rappresentato il pellegrinaggio compiuto da Kilian dall'Irlanda, attraverso Wurzburg fino a Roma e ancora indietro fino a Wurzburg. Attraverso un pannello in plexiglas posto sulla mappa, i confini antichi sono stati messi a confronto con quelli attuali. Sono stati usati molti oggetti, come un puzzle della città di Wurzburg.

Questo tipo di insegnamento stimola la visualizzazione e incentiva la comprensione dei fatti. Fino al mese di Febbraio 2009, gli studenti hanno lavorato a questo progetto dalle 10,30 fino alle 13,00. Dopo aver realizzato i vari ausili didattici (oggetti), i ragazzi si sono preparati per condurre le visite guidate. Hanno

preso appunti autonomamente ed hanno pianificato le spiegazioni. Classi diverse sono state coinvolte per ciascuna visita guidata; una volta alunni del primo grado e la successiva studenti più grandi del nono livello, tutti provenienti dal centro per le persone portatrici di handicap. Gli alunni hanno anche verificato l'efficacia dei materiali illustrativi da impiegare. Al termine del progetto, tredici ragazzi sono stati in grado di guidare le classi all'interno del Museo. Le visite guidate si sono svolte nell'arco di una settimana, durante il mese di febbraio 2009 (75 minuti ciascuna). Due o tre studenti guidavano ogni singola classe. L'eccezionalità del progetto stava nel fatto che gli alunni erano chiamati a trasmettere la propria conoscenza ad altri alunni della stessa età, utilizzando oggetti didattici da loro stessi creati e con la possibilità di manipolare i materiali.



Tutti i bambini potevano agire autonomamente e potevano toccare le opere d'arte che gli alunni della Wichern Schule avevano portato.

Credo che "Impronte" ci abbia uniti. Era stato pianificato per soli otto alunni e due insegnanti; al termine, l'iniziativa ha coinvolto l'intera scuola. Più del 75% degli alunni e degli insegnanti della Wichern Schule vi hanno preso parte. Tutti, alunni e docenti, hanno lavorato duramente ma hanno appreso moltissimo: gli insegnanti hanno agito come membri di una squadra composta da colleghi e da alunni

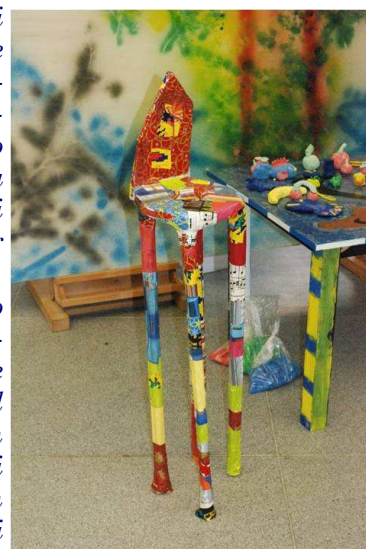


Una tale modalità di lavoro può apparire insolita, ma è fondamentale per un progetto di questo tipo.

Durante il processo di apprendimento, i nostri alunni sono cresciuti. Sono stati motivati a studiare la storia senza sapere che stavano realmente studiando. Tutto quello che avevano fatto fino a quel momento si era risolto in un fallimento, eppure si sono ritrovati ad agire in un museo come esperti di fronte ad un'intera classe



che li ha ammirati per ciò che stavano facendo. Benché avessero avuto così tanti problemi dovuti al comportamento, sono stati capaci di mantenere l'ordine e il silenzio. Nessun indizio ha potuto rivelare che questi bambini siano stati ritenuti incapaci di frequentare una scuola "normale".



[Claudia Schoenitz]

Arte e Immagine. ANISA si apre alla scuola secondaria di primo grado. Referente: Elisabetta Fazi



“Sono convinta che i ragazzi adolescenti che arrivano alle scuole medie non sono troppo piccoli o troppo semplici per capire certe cose, e il tempo mi ha dato ragione. E' bastato accompagnarli pian piano ad aprire una alla volta le porte dell'arte, dei nomi tecnici, dei caratteri della composizione ecc... per ottenere risultati sorprendenti. Quindi non ho mai semplificato troppo i discorsi, non ho evitato di includere annotazioni storiche, letterarie e filosofiche e non mi fermo ancora nel cercare dei modi che mi permettano di portare i miei giovani studenti a scoprire da soli i mille significati nascosti dietro un soggetto, un particolare o un aneddoto legato ad un artista”.



CONVENZIONI

ANISA CIVITA

Ecco l'elenco delle manifestazioni in agenda:

- Reggio Calabria, "Egitto mai visto", Villa Genoese Zerbi, dal 21 febbraio al 20 giugno 2010. Ingresso ridotto a 5 €.
- Perugia, "Federico Barocci e la pittura della Maniera in Umbria", Palazzo Baldeschi al Corso, dal 27 febbraio al 6 giugno 2010.
- Forlì, Musei di San Domenico—Fiori. Natura e figura dal Seicento a Van Gogh. Dal 24 gennaio al 20 giugno 2010.
- Napoli, Museo di Capodimonte / Castel Sant'Elmo / Certosa e Museo di San Martino / Museo Duca di Martina / Museo di Villa Pi-

ANISA-Fondazione Puglisi Cosentino (Catania)

“Burri e Fontana.
Materia e Spazio”
dal 15/11/09 al 14/03/10



(prorogata al 16 maggio)



CONVENZIONE ANISA-Anonima Talenti

Rovigo, Palazzo Roverella, Fratta Polesine, Villa Badoer, "Bortoloni, Piazzetta, Tiepolo. Il '700 Veneto", dal 30 gennaio al 13 giugno 2010.



Sconto sugli abbonamenti a "Il Giornale dell'Arte" e a "Il Giornale dell'Architettura"

Rinnovata la convenzione con il Museo Omero di Ancona
(20% di sconto per i soci ANISA)

Info: www.anisa.it

La difesa della storia dell'arte tra prospettive di modernità e di europeismo: le istanze dell'ANISA per una scuola di qualità e le occasioni perdute di una Riforma incompiuta.

di Irene Baldriga, Teresa Calvano, Clara Rech

L'anno che si è appena chiuso ha rappresentato una fase di mobilitazione e di rinnovamento decisiva nella storia dell'ANISA. Il processo di Riforma avviato dal Ministro Gelmini, con il pesante carico di tagli a tutto campo di cui si è fatto foriero, ci ha colti in un momento di riposizionamento strategico e di una conseguente riorganizzazione delle nostre risorse e delle nostre prospettive. L'allarme suscitato dalle drammatiche riduzioni orarie contenute nelle proposte di riassetto dei curricula ci ha indotti a rafforzare la nostra capacità di azione, rendendoci ancor più consapevoli della necessità, oltre che del valore, del ruolo sociale e di impegno civile che una Associazione come la nostra è chiamata ad esercitare.

Ci sembra importante, all'indomani dell'esito del processo di riordino, proporre una riflessione sulle iniziative di cui ci siamo fatti promotori in questi mesi, esplicitando gli obiettivi che abbiamo ritenuto prioritari in una visione di politica culturale che rientra in una linea programmatica di più ampio respiro.

L'Appello per la Storia dell'Arte, lanciato il 25 novembre 2008 sul nostro sito nazionale, ha raccolto circa 4300 adesioni, con firme autorevolissime del mondo della cultura, della politica e della società civile, ma anche e soprattutto con tante manifestazioni di solidarietà da parte di comuni cittadini sinceramente preoccupati per il futuro di un Paese tanto miope da voler rinunciare a trasmettere e coltivare la propria stessa identità culturale. Ricorrendo a tutti gli strumenti della comunicazione globale, dai social network ai blog, abbiamo raccolto adesioni da ogni parte del mondo, trasformando la nostra battaglia in una questione morale, una partita in cui si giocava non solo il destino di una disciplina scolastica, ma soprattutto la sostanza concreta della formazione dei nostri giovani. Per l'ANISA è stata una prova di grande impegno, di costanza, di coerenza tanto lucida da non lasciare spazio ad alcuna strumentalizzazione; ne è evidente conferma l'articolato protocollo d'intesa sottoscritto proprio in quei mesi dalla Presidente Rech con il Ministro Gelmini, riconoscimento in-



«Salvare la storia dell'arte». Un appello

Presentato ieri dall'Anisa, Rutelli si è impegnato a portare una mozione in Parlamento. Sottolinea da parte del PD

Il documento

di Irene Baldriga

L'organizzazione della storia dell'arte nelle scuole superiori non deve essere ridimensionata: è un diritto, perché è un potere tra cultura, innovazione e sostenibilità. È un diritto che non può essere sottratto ai giovani italiani: «per ragioni di equità, di giustizia e di qualità dell'istruzione». Il documento di politica culturale dell'Anisa, che ha raccolto 3.700 firme, non è un documento per la riforma dell'istruzione, ma un documento per la difesa della storia dell'arte. La storia dell'arte è un diritto che non può essere sottratto ai giovani italiani: «per ragioni di equità, di giustizia e di qualità dell'istruzione». Il documento di politica culturale dell'Anisa, che ha raccolto 3.700 firme, non è un documento per la riforma dell'istruzione, ma un documento per la difesa della storia dell'arte.

controvertibile dell'autorevolezza di una Associazione in grado di interloquire proficuamente con le istituzioni mantenendo alto il livello del proprio impegno civile. Coronamento dell'impresa è stata la conferenza stampa convocata il 26 febbraio 2009 presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma: un evento di grande visibilità e di assoluto successo, in cui l'ANISA ha saputo porsi come forza catalizzatrice per componenti sociali diverse (scuola, università, istituzioni, politica, società civile) anche molto distanti tra loro, dimostrandosi forza propositiva, tramite attivo in grado di animare un rapporto dialogico tra le parti. Essere spazio di incontro, oltre che di rappresentanza, è funzione sostanziale della realtà associativa, che proprio in questo si distingue dall'essere un interlocutore parziale; l'intensità dell'allarme suscitato dalla Riforma si giustifica per la molteplicità delle conseguenze che i provvedimenti legislativi produrranno, in un futuro abbastanza prossimo, sia in termini di crescita culturale e civile delle nuove generazioni che come ricaduta economica, sociale e lavorativa. E' stato per noi prioritario, in questi mesi di attività, mantenere in questo senso una condotta lineare evitando con cura il rischio di una contaminazione demagogica. Le tante richieste e le pressioni che ci sono giunte, da più parti, in favore di rivendicazioni specificamente connesse al diritto al lavoro hanno esplicitato, da una parte, la debolezza del contraddittorio posto in essere dai rappresentanti dei lavoratori di fronte all'emergenza imminente, e dall'altra il ruolo crescente dell'ANISA come principale punto di riferimento per gli insegnanti di storia dell'arte.

FLASH

APPUNTAMENTI

Storia dell'Arte

Quale futuro a scuola

«Che senso può avere insegnare arte nel mondo contemporaneo?». A chiederlo è l'Associazione Nazionale degli Insegnanti di Storia dell'Arte che domani dalle 15.30 alle 18.30 presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, in via delle Belle Arti 131, ha organizzato una conferenza stampa dal titolo: «L'insegnamento della Storia dell'Arte nella scuola italiana: un ponte tra identità, innovazione, intercultura». Nel corso della conferenza verrà presentato l'appello per la storia dell'arte nella scuola (www.anisa.it) che ha già registrato 3.600 adesioni. Alla conferenza interverranno tra gli altri la presidente dell'Anisa, Clara Rech, Maria Vittoria Marini Clarelli, soprintendente della Galleria nazionale d'Arte moderna, Claudio Strinati, soprintendente speciale al Polo museale romano.

Il Presidente della Repubblica

Roma, 27 luglio 2009

Gentili Professori,

ho letto con interesse la vostra lettera del 24 giugno scorso e condivido pienamente il vostro appello per l'insegnamento della storia dell'arte nelle scuole.

L'educazione al bello e la divulgazione tra le giovani generazioni della conoscenza dell'enorme patrimonio artistico del nostro e di altri Paesi serve a favorire una migliore comprensione fra le diverse culture.

Per quanto mi consentano le mie competenze, non mancherò di sostenere la validità e la sempre maggior diffusione dell'insegnamento della storia dell'arte nelle scuole.

C. Napolitano

Luigi Napolitano

Gentili Professori
Clara Rech
Maria Giulia Crespi
Anisa/Leo Tasso
Via Scilla 168
00187 Roma

La risposta del Presidente Napolitano (27/07/2009) alla lettera congiunta di ANISA e FAI in difesa della storia dell'arte

La scelta di non assumerci indebite responsabilità di carattere sindacale collima con i principi statutarî dell'associazione e con la disponibilità al confronto che è consustanziale al nostro operare e che ne assicura, al fine, la concreta efficacia. L'attenzione bipartisan prestataci dagli organi di stampa e dalle forze politiche costituisce una chiara evidenza della lungimiranza di questa impostazione: le iniziative parlamentari intraprese a seguito della nostra mobilitazione - dalla mozione presentata in Senato da Francesco Rutelli alle interrogazioni sostenute in VII Commissione Cultura dagli On.li Ghizzoni (PD) e Zazzera (Italia dei Valori), fino alle impegnative dichiarazioni dell'On.le Frassinetti (PDL) circa l'intenzione di presentare una proposta di legge per l'incremento dell'insegnamento della storia dell'arte nell'istruzione tecnica e professionale - abbracciano, nel loro insieme, l'intero arco costituzionale.

E' in virtù di questa chiarezza di vedute che nei mesi trascorsi le opportunità di confronto si sono moltiplicate, assicurando alla nostra battaglia il sostegno prezioso di alleati importanti come il FAI e Italia Nostra ed estendendo il campo della nostra azione al contesto internazionale: il 23 maggio 2009 la Presidente Rech, invitata a partecipare al convegno italo-francese "Pourquoi-enseigner l'histoire de l'Art", elaborava con Marisa Dalai e Olivier Bonfait l'*Appello di Firenze* per l'insegnamento della storia dell'arte in Europa, traghettando l'emergenza italiana su una piattaforma di valori comuni e interculturali e rafforzando i tratti di modernità di un'istanza che non è mai stata corporativistica né conservatrice. Sull'onda di questa ennesima e certo ambiziosa iniziativa, l'ANISA ha potuto onorarsi di ricevere l'attenzione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che in una lettera del 27 giugno ha espresso piena solidarietà alla difesa del nostro insegnamento, dando conferma non soltanto della pregnanza della nostra causa ma del suo carattere identitario e collettivo.

Nell'articolare la difesa della disciplina abbiamo messo in campo, soprattutto, la forza di ragioni incontrovertibili, che vanno - in estrema sintesi - dal valore formativo ed etico-culturale, alla versatilità didattica e metodologica, alle prospettive interculturali: ragioni valide per *tutti* gli studenti italiani e dunque per *tutti* gli ordinamenti e per *tutti* gli indirizzi di studio. ANISA ha difeso, con convinzione e costanza, l'irrinunciabilità della storia dell'arte nell'istruzione liceale come in quella tecnica e professionale, denunciando in ogni sede possibile la vergognosa soppressione della disciplina proprio in quei settori dell'educazione secondaria ove la storia dell'arte non soltanto concorre in modo sostanziale all'acquisizione delle competenze settoriali (turismo, moda, grafica) ma rappresenta uno spazio di formazione culturale in grado di sopperire all'assenza di altre discipline umanistiche. I risultati concreti di questa coerenza d'intenti e di azioni, insieme alla conferma del rigore deontologico delle nostre scelte nonché della professionalità che le ha potute animare, si sono manifestati nel sostegno crescente dei nostri soci come anche nell'attenzione riservataci dalle istituzioni. Il 24 novembre 2009 ANISA è stata convocata in audizione presso la VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati in merito alla discussione sugli atti di riordino della scuola secondaria superiore; alla presenza della Presidente Valentina Aprea e di altri membri della Commissione, è stato nuovamente possibile ribadire le nostre istanze, sottoponendo la situazione che ci riguarda nella sua drammatica complessità ed esprimendo il nostro punto di vista rispetto ad aspetti più generali della Riforma in corso (Si legga la Memoria elaborata da Irene Baldriga e Clara Rech e depositata il 24 novembre 2009 in VII Commissione Permanente).

Contestualmente a questa fase di confronto, il Ministero della Pubblica Istruzione ha richiesto la consulenza della nostra Associazione per l'elaborazione degli OSA per i nuovi Licei. A tal proposito è d'obbligo rilevare la netta diversità di approccio adottato dal MIUR rispetto al passato. Nella Riforma "Moratti" la stesura degli OSA fu l'ultimo tassello di un meditato impianto di Riforma (se ne condividesse o meno l'impianto ideologico e l'impostazione pedagogica), iniziato col Rapporto della *Commissione Bertagna e Obiettivi di apprendimento in uscita* (2007); in quella occasione ANISA come altre Associazioni

LA FOLLI DI SACRIFICARE LA STORIA DELL'ARTE



CORRADO AUGIAS
colonnaista repubblica.it

Gentile Dottor Augias, faccio parte del direttivo dell'ANISA (Insegnanti di Storia dell'Arte). Sbandieriamo il possesso del maggior patrimonio artistico, e che tale patrimonio costituisce la nostra vera risorsa. Si dovrebbe quindi pensare che un governo così "pragmatico" punti a incentivare lo studio d'una materia che consente la formazione di futuri "operatori culturali", della guida turistica al direttore del grande museo. Invece è prevista una drastica riduzione delle ore di Storia dell'arte. Per il liceo classico un'ora a settimana (con assoluta mortificazione dei docenti, costretti fra l'altro a girare senza posa per 18 diverse classi a settimana!); mentre altri indirizzi potrebbero essere privati del tutto della disciplina. E pensare che l'Italia è stato il primo paese al mondo ad istituire uno studio specifico della storia dell'arte nei licei, e che perciò veniva indicato a modello dagli altri paesi. I fatti che, in questi giorni, hanno portato l'attenzione sulla questione cruciale della gestione dei beni culturali, dovrebbero stimolare una ancor più attenta riflessione sulla posizione assegnata dalla politica all'educazione e all'arte.

Prof. Irene Baldriga irene@irenebaldriga.it

C'è una decisa coerenza tra la progettata riduzione dell'insegnamento di una materia come Storia dell'Arte e la burrasca che ha investito il Consiglio superiore dei Beni Culturali. Si può fare intanto una considerazione generale: i temi della cultura non rientrano tra gli interessi di questo governo. Il presidente del Consiglio non s'è mai, dico mai, occupato di tali argomenti, mal più richiamati nemmeno per incidenza. La sua idea di Beni Culturali è: opere da esporre per gli ospiti illustri. Esempio i Bronzi di Riace come arredo per il prossimo G-8. Il prof. Settis è stato forzato alle dimissioni, subito sostituito dal prof. Carandini. Sono due studiosi eminenti, profondamente divisi però su almeno due temi. Il primo è il personale delle Sovrintendenze che, lamenta Set-

tis, non viene più assunto. L'anno prossimo vi saranno 23 posti di dirigente archeologo in organico esolo 7 funzionari col grado per ricoprirli. Una volta il personale delle Sovrintendenze rappresentava la crema dell'amministrazione pubblica segnalandosi per preparazione e competenza. Carandini invece ha definito questi funzionari "caldoni della tutela", giudizio che suona avventato, o troppo risentito. L'altro punto di dissenso è l'impiego di questo copioso patrimonio. Settis mette l'accento sulla tutela, Carandini preferisce un deciso sfruttamento economico sulla linea del resto di Mario Resca, ex amministratore della McDonalds, di recente nominato direttore generale per la Valorizzazione dei musei. La coerenza del disegno è evidente, lo sono anche i cattivi presagi.

"La Repubblica", 4/03/2009



Firenze, Convegno del 23/05/2009

disciplinari fu invitata ad una audizione di presentazione del Curricolo per la scuola del primo ciclo e presentò un documento a commento, in seguito Clara Rech su incarico del Ministero collaborò alla stesura delle *Nuove Indicazioni* per la disciplina *Arte e Immagine* per la primaria e la secondaria di I° grado, raccordandosi costantemente col gruppo di lavoro. Non si arrivò mai alle *Nuove indicazioni* per la secondaria di 2° grado a causa la caduta del Governo Prodi.

Il Governo Attuale e il Ministro Gelmini, come è noto, non stanno realizzando una Riforma, ma vogliono attuare innanzitutto un piano di razionalizzazione delle risorse (accorpamenti, riduzione del monte ore e degli organici, ecc.) rifacendosi solo in parte alla Riforma Moratti; fino a un mese fa nessuna formale audizione o consultazione con le Associazioni; poi una lettera dell'ispettore Meconi affidava all'ANISA la revisione degli OSA.

E' stato un intervento abbastanza minimalista in quanto gli OSA elaborati dal Ministero in questa occasione, declinati secondo la triade di *Conoscenze, Abilità e Competenze*, erano abbastanza sintetici per cui è stato possibile apportare al documento ministeriale solo ritocchi e qualche integrazione. L'azione di ANISA in difesa della storia dell'arte ha battuto altre strade, come si è visto, sicuramente più efficaci in termini di risultati che speriamo non vengano sottoposti a revisione. Una preoccupazione in tal senso ha trovato un preciso riscontro nelle relazioni presentate dal consigliere del Ministro Max Bruschi e dal coordinatore nazionale degli ispettori Luciano Favini in occasione delle due giornate di Seminario Nazionale indette dal MIUR per l'esame della proposta di Riordino nel Liceo Classico (Roma, 25 e 26 novembre 2009 presso il Convitto Nazionale). I due interventi hanno reso nota la volontà di inserire già nel primo biennio l'insegnamento delle Scienze per poter corrispondere a quanto richiesto dagli Assi culturali previsti nel biennio dell'obbligo. Ciò significa che il quadro orario circolante in bozza non può considerarsi definitivo. E significa anche che non pare esistano dubbi circa l'impossibilità di inserire l'insegnamento della Storia dell'arte fin dal primo biennio. Si è anche fatta chiarezza circa l'inderogabilità del monte orario complessivo: 27 ore per il primo biennio e 31 per il secondo biennio e l'anno finale. Ciò comporta che l'inserimento di altre discipline, grazie al ricorso alla quota della flessibilità prevista dall'Autonomia scolastica nella misura del 20% o del 30%, deve necessariamente comportare la decurtazione parallela di ore in altre discipline nel limite non superiore ad 1/3 delle ore totali nell'arco di un quinquennio. Dai sette gruppi di lavoro, composti da rappresentanti dell'indirizzo liceale classico da tutta Italia, è emersa la tendenza a richiedere al Ministero un innalzamento delle ore di Matematica al primo biennio e di Inglese negli ultimi tre anni. Se così sarà, qualche altra disciplina dovrà essere ridimensionata e dunque l'ipotesi riguardante la Storia dell'Arte (2 ore in ciascuno degli ultimi tre anni) che si deve ad un anno di iniziative di ANISA, oltre che alla convinzione personale di alcuni partecipanti ai lavori, potrebbe essere rimessa in discussione, nonostante sia il risultato di un coinvolgimento nazionale e internazionale dell'opinione pubblica in difesa della presenza di questa disciplina nella scuola italiana e, nel caso particolare, nel liceo classico. Per prevenire questo rischio, è stato prontamente diramato il seguente comunicato, redatto il 26 novembre 2009 dalla Presidente Clara Rech:



Roma, GNAM, Conferenza Stampa
ANISA, 26/02/2009

"Il Regolamento concernente il Riordino dell'Istruzione è alle ultime battute. Il Ministro si augura di poterlo pubblicare a metà gennaio, una volta superato il vaglio, soprattutto, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti. In questi giorni, in seguito ai pareri richiesti ed espressi da parte delle varie Associazioni disciplinari e dei Comitati di studio del mondo della scuola, si sta meditando in sede ministeriale se sia il caso di operare alcune modifiche nei quadri orari circolanti in bozza con potenziamenti di alcune discipline al triennio. E' chiaro che in questa ipotesi la disciplina più a rischio tornerebbe ad essere la storia dell'arte nel liceo Classico (nella bozza attuale 2 ore negli ultimi 3 anni) e nel liceo Musicale e Coreutico (nel disegno attuale 2 ore per ogni anno). Tale presenza potrebbe essere rivista per lasciare spazio ad altre istanze. Oltre a ciò, non si ravvisa il minimo spiraglio di accoglienza della richiesta avanzata più volte dall'ANISA di non eliminare l'insegnamento nell'istruzione tecnica e professionale dove attualmente la disciplina è presente come elemento di alta qualificazione formativa.

Una volta di più si vuol ribadire che la Storia dell'arte si qualifica come fondamentale per la crescita della persona e per la formazione del cittadino, specie in un Paese come l'Italia. La sua presenza nei licei e negli istituti di istruzione secondaria è una necessità riconosciuta da tutta la società civile e come tale è stata difesa con appelli e richieste promosse dal più comune cittadino al Presidente

della Repubblica, oltre che da esponenti della cultura di tutto il mondo. Si auspica pertanto fermamente che non sia più messa in discussione la quota oraria riservata alla disciplina che, è bene sottolinearlo – è il minimo possibile per un insegnamento dignitoso ed efficace”.

Oggi ANISA è un'associazione più forte ed incisiva, in grado di contare su risorse più numerose, articolate ed efficienti ma soprattutto di dialogare in modo proficuo con interlocutori attenti e disponibili. La condizione di emergenza che ci siamo trovati a fronteggiare ci ha indotti ad ottimizzare ogni nostra risorsa attiva, amplificando le modalità della nostra comunicazione ed innescando un processo di rinnovamento che punta ad intensificare e a diversificare il nostro campo d'azione. E' con il coraggio e la determinazione di queste scelte che intendiamo farci promotori di un associazionismo sempre più dinamico, pronto a recepire le mutazioni del presente nel conforto costante delle idee e dei valori che hanno accompagnato la nostra storia.

Anticipazioni. Il Congresso triennale ANISA si svolgerà a SPOLETO dal 26 al 28 Novembre 2010.

ANISA online. Nasce il nuovo sito della Sezione di Milano

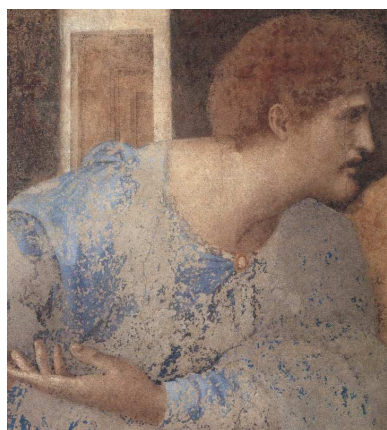


La Sezione ANISA di Milano è lieta di annunciare l'attivazione del nuovo sito provinciale: www.anisa.milano.it

Il sito è stato concepito affinché tutte le componenti della Sezione, docenti e non docenti, abbiano visibilità e, nella comunicazione, possano attuare quel confronto di idee e buone pratiche di lavoro che diffondono la cultura della tutela oltre l'ambito scolastico, nella società civile.

[Laura Colombo]

ANISA sostiene l'appello in difesa dell'ISCR



L'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro è stato fondato nel 1939 per rispondere all'esigenza di impostare l'attività di restauro su basi scientifiche e di unificare le metodologie di intervento sulle opere d'arte e sui reperti archeologici. Il trasferimento affrettato dell'Istituto in una sede non adeguata ne comprometterà le funzioni e ne metterà a rischio la stessa sopravvivenza, con danno gravissimo all'intero apparato italiano dei Beni Culturali.

Per firmare l'appello:

<http://www.gopetition.com/online/33441.html>

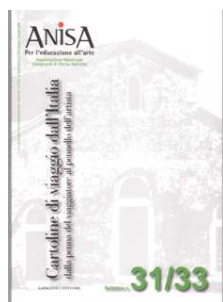




L'Anisa è un'associazione in continua espansione. Se sei interessato a promuovere le nostre attività nel tuo territorio, contatta la sede nazionale (info@anisa.it).

Per costituire una **sezione provinciale** sono necessari almeno 5 iscritti. Se questi sono in numero minore, è possibile nominare un **socio di riferimento**.

Un elenco delle sezioni già attive è disponibile all'indirizzo <http://www.anisa.it/contatti.html>



E' uscito il nuovo Quaderno ANISA

Venti opere per un secolo: da Picasso a Bill Viola,
a cura di Fabrizia Borghi e Teresa Calvano (Roma, 2009).

Seminari di studio e formazione per docenti tenuti alla Gnam e al Maxxi negli anni 2003 e 2004. Contributi di M. Forti, L. Iamurri, L. Triches, T. Calvano, M.A. Destro, L. Sdruscia, T. Giovannetti, L. Valeriani, M.L. Argentiero, F. Borghi, P. De Socio, E. Garrone, S. Bordini.

Bollettino ANISA numero 31/33

"Cartoline dall'Italia. Dalla penna del viaggiatore al pennello dell'artista : atmosfere, luoghi reali e simbolici".

Contributi di: F. Borghi, T. Calvano, M.F. Fresa, M.R. Iacono, G. Ragionieri, L. D'Emilio, T. Garzia, A. Rosa, A. Timperi, M.T. Valeri, F. Catalano, A. Cipriani, S. Magistrelli.



Nascono le Sezioni ANISA di Catania e di Imperia!



Il 5 marzo 2010 ha avuto luogo a Catania il primo importante incontro intitolato "Facciamo il punto sulla Storia dell'Arte. Quale futuro nella scuola di domani".

Diventa anche tu socio Anisa!

Condividi i valori e l'entusiasmo che caratterizzano la nostra professione, aderendo alle nostre iniziative e contribuendo in prima persona alla diffusione della cultura artistica e alla difesa dell'insegnamento della storia dell'arte nel sistema educativo italiano ed europeo.

Per iscriverti, contattaci all'indirizzo info@anisa.it o consulta il nostro sito www.anisa.it

Anisa - Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte
c/o Liceo Ginnasio Statale "Torquato Tasso"
Via Sicilia, 168 - 00187 Roma (Italy)